

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE NOTAI IN PENSIONE

Sede dell'Associazione - 00196 Roma - Via Flaminia, 160 Tel. 06.362.022.50 - e-mail: asnnp@tiscali.it
Redazione del Notiziario - 29121 Piacenza - Via S. Donnino, 23 - Tel. 0523.385.389

"POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 2, DCB PIACENZA"

Viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in omaggio al Capo dello Stato, al Presidente del consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle due Camere e delle due Commissioni di Giustizia, al Ministro ed ai Sottosegretari di Giustizia, ai Presidenti della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del

A.S.N.N.I.P. NOTIZIARIO

dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione

Fondatore
Comm. dott. Antonino Guidotti
Direttore avv. Alessandro Guidotti

Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, ai Presidenti e ai componenti il Consiglio Nazionale del Notariato e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, ai Presidenti dei Consigli Notarili e dei Comitati Regionali o interregionali notarili, alla stampa di categoria.

Possono iscriversi all'Associazione i Notai in Pensione, i Titolari di Pensioni della Cassa Nazionale del Notariato e i Notai in esercizio con 20 anni di anzianità

53° CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Si è svolto a Roma tra l'8 ed il 10 novembre 2018 il 53° Congresso Nazionale del Notariato dal tema "*Semplificazione e innovazione: diritti e garanzie nell'Italia del cambiamento*".

Al Congresso ha partecipato, in rappresentanza dell'A.S.N.N.I.P., il Presidente dott. Paolo Pedrazzoli.

Non essendo ancora disponibili gli atti del Congresso, così come gli interventi del Presidente della Cassa e del Consiglio Nazionale del Notariato - che pubblicheremo sul prossimo numero del nostro Notiziario - portiamo all'attenzione degli Associati l'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri prof. Giuseppe Conte ed il discorso del Presidente dell'A.S.N.N.I.P.

* * *

Intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri

È con vivo piacere che ho raccolto il Vostro invito a questo 53° Congresso Nazionale del Notariato. La presenza mia e degli altri rappresentanti del Governo qui, oggi, è segno di vicinanza e attenzione al vostro Ordine professionale. Nel panorama del nostro ordinamento, i notai svolgono un ruolo fondamentale, una funzione che potremmo

considerare preventiva rispetto all'emergere di contenziosi giudiziari. Carnelutti amava ripetere "*tanto più notaio, tanto meno giudice*". Questa citazione, a voi senz'altro cara, sintetizza in modo efficace il ruolo strategico che con responsabilità siete chiamati a svolgere.

L'intervento dei notai in fase contrattuale evita, sebbene - forse - non nel modo così rigidamente meccanicistico che l'equazione di Carnelutti parrebbe prefigurare, l'insorgere di contenziosi che appesantirebbero i Tribunali di un ulteriore carico di lavoro e, al contempo, incide in modo profondo sulle relazioni economiche e personali dei privati e delle imprese, garantendone uno svolgimento più sereno.

Mi sia consentito di richiamare, in proposito, le parole di Aldo Moro:

"Là dove il giudice assume una funzione risanatrice e riordinatrice, per così dire, della patologia della vita giuridica, il Notaio ne assume una efficacemente preventiva dei conflitti, mediante la quale esso contribuisce potentemente alla realizzazione dell'ordine sociale".

Come pure è stato scritto, il notaio è un interprete "qualificato", che partecipa a pieno titolo a realizzare la dimensione applicata del diritto.

Il notaio è partecipe di questa dimensione in modo completamente diverso rispetto al giudice. A dire il vero, il suo intervento muove da un angolo privilegiato: il suo iusdicere non vale a distribuire torti e ragioni tra le parti, le quali, non essendo

riuscite a prevenire o a dirimere la lite tra di esse insorte, si sono rimesse al giudizio di un organo terzo per venirne a capo; il notaio, a differenza del giudice, che esprime un dictum in virtù della potestà decisoria di cui è investito, interviene nella fase antecedente della negoziazione; il suo intervento non esprime nessuna potestà decisoria, né tantomeno ripartisce torti e ragioni tra le parti; il suo ruolo è di suggerire una soluzione negoziale che sia valida sul piano giuridico e pienamente confacente agli interessi di tutte le parti.

L'efficacia del suo intervento riposa sulla forza persuasiva che si ricollega: alla solidità della sua competenza professionale, agli affidamenti che la sua veste imparziale suscita nelle parti, ai controlli e alle responsabilità che si accompagnano alle sue prestazioni professionali.

Una radicata tradizione di pensiero attribuisce ai notai una funzione sostanzialmente passiva, in ragione della natura "tecnica" del loro intervento: essi sarebbero dei meri recettori della volontà delle parti; ad essi spetterebbe attribuire una veste giuridica al programma di interessi perseguito dalle parti e tradurre il loro intento empirico in forme giuridiche congrue e adeguate.

Nella sua versione più antica questa concezione ha prodotto l'effetto di ridurre il notaio a una sorta di funzionario, chiamato a espletare un ruolo meramente documentario.

Questa concezione, pur quando si è spogliata degli aspetti più rigidi del formalismo giuspositivista, appare fortemente riduttiva, poiché anche il notaio è pienamente partecipe di quell'articolato "progetto ermeneutico" che, ponendo a confronto i dati di realtà con le disposizioni legislative, contribuisce a "produrre" il diritto, secondo la logica propria di un circuito interpretativo che si alimenta continuamente in base alle cognizioni e alla sensibilità del singolo protagonista, alla prassi elaborata dall'intera categoria di appartenenza, ma anche agli indirizzi e ai suggerimenti che sono veicolati dagli appartenenti alle altre categorie di professionisti e dagli studiosi che costituiscono, tradizionalmente, gli interlocutori privilegiati dai notai: giudici e accademici.

Il suo ruolo di promotore delle soluzioni negoziali più affidabili sul piano della conformità ai principi e alle regole dell'ordinamento giuridico, il suo intervento volto a suggerire le soluzioni negoziali più idonee a soddisfare gli interessi dei

clienti, la sua funzione di terzo garante della validità ed efficacia degli atti e, quindi, di tutore delle posizioni di tutte le parti coinvolte, sono tutti elementi che contribuiscono a valorizzare questa professione anche al tempo odierno.

È proprio questa funzione di garanzia di tutte le parti contraenti e non solo della parte che ha sollecitato il suo intervento che consente di attribuire al notaio un ruolo di terzietà e di riconoscergli la tutela di un interesse collettivo, che finisce per giustificare la convergenza in capo al suo intervento di posizioni che potrebbero apparire inconciliabili: la funzione libero-professionale, che appare privatisticamente orientata a tutelare l'interesse di una parte e la pubblica funzione, che invece appare orientata a tutelare un pubblico interesse.

Soprattutto per alcune tipologie di atti il notaio rimane ancora oggi, rispetto ad altre categorie professionali, il professionista di riferimento, un libero professionista che assomma in sé competenze adeguate, ma anche un pubblico ufficiale che offre garanzie elevate di indipendenza e serietà professionale.

Questo duplice profilo induce a preferire il notaio a molte altre figure professionali, pure qualificate, ogni qualvolta alle parti preme l'acquisizione di documenti accreditati della "pubblica fede", di autenticazioni di firma, di atti da annotare in pubblici registri o allorché alle parti preme la realizzazione di operazioni negoziali con piena avvedutezza anche per le loro implicazioni di ordine fiscale.

Né la rivoluzione innescata dalle tecnologie digitali ha scalfito la rilevanza della funzione notarile. L'utilizzo degli strumenti infotelematici, la diffusione di archivi informatici - di sicuro più facilmente accessibili degli archivi cartacei anche ai non addetti ai lavori - il crescente ricorso a documenti digitalizzati non lasciano affatto presagire il venir meno delle istanze di certezza e le garanzie di sicurezza che sollecitano l'intervento notarile.

Deve poi essere sottolineato il contributo offerto dai notai nell'inventio del diritto. Il tema meriterebbe amplissime considerazioni, che pure non possono trovare spazio in questa sede. Merita tuttavia di essere ricordato l'apporto del Notariato con riguardo all'applicazione di istituti quali trust, vincoli di destinazione ai sensi dell'art.

2465-ter c.c., contratti di affidamento fiduciario, senza trascurare le sensibili istanze provenienti dal mondo notarile in favore del rinnovamento della disciplina successoria, con particolare riguardo al superamento degli stringenti vincoli ancora esistenti in materia di patti successori e alla diffusione, tra gli altri, di accordi rinunciativi che consentirebbero di acquisire, ben oltre il ristretto ambito applicativo che connota l'istituto del patto di famiglia, la rinuncia dei legittimari ai diritti che potrebbero ad essi spettare nella prospettiva di una successione ancora di là da aprire. Una notazione conclusiva.

I notai si sono da tempo segnalati per essere particolarmente all'avanguardia nelle positive dinamiche di collaborazione e interazione con la pubblica amministrazione.

Il Governo che presiedo ha da tempo assunto la semplificazione e la digitalizzazione, cui pure è intitolato questo Congresso, quali fari della propria azione politica, nella ferma convinzione che queste costituiscano impreteribili precondizioni per dare nuova linfa alle attività produttive, per assicurare una maggiore efficienza alla macchina della giustizia, per garantire che l'azione delle pubbliche amministrazioni possa dipanarsi in modo realmente funzionale alla realizzazione degli interessi dei cittadini.

Sotto questo rispetto, prezioso è l'esempio offerto dalla Vostra categoria professionale, la cui proficua collaborazione con la pubblica amministrazione ha consentito al nostro Paese di raggiungere livelli di assoluta efficienza, ad esempio, in termini di certezza e rapidità dei sistemi di pubblicità immobiliare e commerciali. In Italia, nell'arco di 24 ore, una compravendita di un appartamento o di un terreno viene in via telematica trascritta nei Registri immobiliari e comunicata al Catasto, rendendola opponibile e consultabile da tutti gli utenti, dopo che in relazione ad essa sono già state riscosse e corrisposte allo Stato le relative imposte, sotto la responsabilità del notaio. O ancora, in Italia una società commerciale viene costituita e resa operativa in poche ore, previa verifica dei dati dei soci, dei capitali immessi, dell'attività svolta.

Si tratta di esempi ancora troppo isolati nel contesto di un Paese che, nel suo complesso, risulta ancora oggi appesantito, frenato e mortificato nel suo pur notevole potenziale di crescita da inutili

complessità, incertezze interpretative, farraginosità, rigidità di forme e procedure.

Siamo pienamente avvertiti del fatto che, per conseguire quel cambiamento che ispira la nostra azione politica, il perseguimento di questi obiettivi rivesta un ruolo cruciale. Ed è in questa direzione che, risolutamente, ci muoveremo.

* * *

Intervento del Presidente dell'A.S.N.N.I.P.

Il mantenimento dei livelli dei Repertori dall'anno 2016 ad oggi (tenuto conto della proiezione a fine 2018) su una media di 750.000.000,00 euro indica una stabilizzazione delle entrate professionali su livelli superiori a quelli degli anni di crisi, livelli ai quali corrisponde anche una stabilizzazione in positivo sui risultati della gestione corrente previdenziale cioè sul differenziale tra entrate contributive e spese correnti previdenziali. Questo è, come è noto, nelle gestioni previdenziali che sono finanziate a ripartizione, l'indice più importante per valutare l'idoneità dell'Ente ad assolvere in condizioni di equilibrio alle sue funzioni.

Nell'attraversamento del periodo più sofferto della crisi il nostro sistema previdenziale ha dimostrato una forte capacità di resistenza con la sua flessibilità nella determinazione delle aliquote contributive per il mantenimento dell'adeguatezza delle pensioni e con il sistema di prelievo dei contributi legato ai versamenti in Archivio su base repertoriale.

Nel sistema previdenziale del notariato i dati più rilevanti sono:

Il Repertorio nazionale che nel 2015 era a 689.850.000,00 è salito nel 2016 (+9,56%) a euro 755.824.000,00, nel 2017 è stato di euro 750.434.000,00 e il risultato tendenziale 2018 è di euro 755.000.000,00.

I saldi nella gestione corrente previdenziale sono saliti da euro 62.431.000,00 del 2015 a euro 86.836.000,00 del 2016, ammontavano a euro 82.605.000,00 nel 2017 e nelle previsioni 2018 a euro 81.000.000,00.

Sono dati significativi per poter affermare che, se anche si è ancora molto lontani dalla situazione pre-crisi, tuttavia vi sono sia una stabile inversione di tendenza dei redditi professionali sia nel

nostro sistema previdenziale una prospettiva di equilibrio e di sostenibilità.

Critica nel nostro sistema previdenziale permane la gestione immobiliare (che è parte della gestione patrimoniale che deve produrre i redditi destinati a coprire la spesa per indennità di cessazione) per la parte spettante ai fondi immobiliari chiusi dedicati (sono quelli con partecipante unico la Cassa) che detengono la c.d. proprietà immobiliare indiretta della Cassa.

La c.d. proprietà indiretta affidata ai fondi immobiliari ha subito una forte svalutazione a causa della crisi del mercato immobiliare e della riduzione dei prezzi e non produce alcun reddito a differenza di quanto avviene nella gestione della proprietà diretta affidata alla struttura della Cassa da cui proviene un reddito in linea o addirittura superiore alla media rilevata dal mercato.

Non si comprende perché a fronte del buon andamento della gestione corrente previdenziale e dei conseguenti prevedibili avanzi di gestione e dei buoni risultati nella gestione immobiliare della struttura interna della Cassa si è deciso di effettuare un ulteriore apporto al fondo Flaminia di immobili siti nei Comuni di Torino, Monza, Ascoli Piceno, Roma, Perugia, Genova, Biella per un valore complessivo di bilancio di euro 36.042.547,89.

Non vi erano necessità relative al realizzo di plusvalenze per sanare eventuali disequilibri di bilancio e di certo nemmeno ragioni di opportunità legate ad aspettative di redditi più alti di quelli derivanti dalla gestione diretta da parte della Cassa. Questa politica di dimissioni di immobili e il mutamento dei nostri asset (da proprietà immobiliare diretta a quote di fondi) non è sostenuta né da motivazioni di riqualificazione del patrimonio né di proficua gestione dei nostri asset in funzione di una maggiorazione dei rendimenti e quindi di miglioramento dei flussi finanziari.

Lo stesso bilancio evidenzia che i beni immobili direttamente gestiti e amministrati dalla Cassa 15,64% del totale (2017) hanno dato i seguenti rendimenti ordinari (voce affitti) con esclusione quindi dei ricavi netti generati da operazioni di alienazione o conferimento immobiliare. (pag. 52 B.)

Anno 2017

Patrimonio Immobiliare della Cassa
euro 252.189.000,00 (pag. 51)

Affitti euro 11.257.000,00 (pag. 39 del bilancio)
La gestione diretta della Cassa ha generato quindi un rendimento nel patrimonio immobiliare proprio pari a:

Anno 2017 4,46%

(dati al lordo di imposta e costi di gestione).

Nel 2016 gli affitti erano stati 10.180.000,00 euro pari al 3,66%.

Nel 2016 i fondi immobiliari erano iscritti a bilancio per euro 467.368.210,00 pari al 30,17% del patrimonio, nel 2017 ammontavano ad euro 408.014.724,00 pari al 26,42% del patrimonio.

I rendimenti dei fondi immobiliari nel 2016 e 2017 sono stati pari a zero (pag. 42 e pag. 43) - il solo fondo Immobilium - non dedicato - ha erogato nel 2016 433.089,00 euro - e se si tiene conto dei costi di commissione i rendimenti sono in negativo.

Nella relazione al bilancio 2017 si è evidenziata una operazione di riorganizzazione che ha portato alla formazione di due comparti separati all'interno di ciascuno dei due fondi dedicati:

- l'uno comprendente immobili prevalentemente a uso residenziale (meno redditizi e destinati alla vendita)
- l'altro comprendente immobili prevalentemente di terziario quasi interamente locati e destinati a reddito.

Detta operazione non deve essere un fatto puramente nominale ma deve portare a semplificazioni e maggiore redditività; vedremo i risultati.

È rimasta peraltro inevasa sino ad oggi la richiesta avanzata non solo dall'Associazione Sindacale dei Notai in Pensione ma anche da alcuni delegati nell'Assemblea dei Delegati di avere i rendiconti semestrali e annuali dei fondi immobiliari nonché le risultanze dei controlli effettuati dalle competenti autorità di vigilanza sulle Sgr e quindi ad oggi non si conosce quali siano state le modalità di gestione. Né nella relazione al Bilancio né nella nota integrativa ve ne è traccia.

Anche se non è questa la sede competente per una valutazione di merito di singoli atti di gestione e nella consapevolezza che la gestione del fondo da parte della Sgr è autonoma, non si può non osservare che almeno per quanto attiene alla regolamentazione dei rapporti tra Cassa e Fondi si devono escludere operazioni di investimento in immobili destinati a reddito che comportino l'assunzione di mutui che inevitabilmente abbassa-

OSSERVAZIONI BREVI DI UN NOTAIO IN PENSIONE AL LIII CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

no il livello dei flussi finanziari derivanti da tali operazioni.

Lo spunto per queste riflessioni deriva dall'acquisto effettuato dal Fondo SATOR dello stabile sito in San Lorenzo in Lucina e destinato alla Caserma dei Carabinieri garantito da ipoteca su altro immobile (diverso da quello oggetto di acquisto). In operazioni simili è certamente privo di motivazioni il ricorso ad un intervento del fondo finanziato da mutuo che comporta una diminuzione dei flussi finanziari derivanti dall'affitto.

AmMESSO che il prezzo del fabbricato potesse essere ritenuto di interesse per il reddito prodotto da affitto, era certo più opportuno che fosse acquistato direttamente dalla Cassa, senza mutuo e gestito dalla struttura interna. Non ci sarebbe stato l'onere delle commissioni e avremmo almeno percepito i canoni per intero.

I fondi immobiliari, come ho già detto, hanno subito una rettifica di valore per perdite durevoli per adeguare il valore di bilancio degli stessi ad una stima coerente con il loro valore "recuperabile" secondo le prescrizioni del Codice Civile e del documento OIC 9 (Organismo Italiano di Contabilità); questa rettifica ha comportato una svalutazione per 67,605 milioni di euro al netto del Fondo rischi patrimonio mobiliare esistente pari a 24,479 milioni di euro per un ammontare complessivo di 91 milioni di euro.

Questa situazione difficile e negativa dei fondi immobiliari non riguarda solo la Cassa Nazionale del Notariato, ma è generalizzata e riguarda tutti gli investitori in questi fondi (per quelli quotati esiste poi una differenza enorme tra NAV e prezzo delle quote); queste considerazioni devono indurre a sospendere gli apporti nei fondi immobiliari.

È invece il momento di studiare come uscire dai fondi immobiliari dedicati con riattribuzione dei beni ai partecipanti o a società immobiliari aventi come soci unici i partecipanti.

Poiché la nostra legislazione fiscale prevede un regime agevolativo per l'apporto ai fondi e non invece un regime agevolativo per l'attribuzione eventuale dei beni immobili ai partecipanti in sede di estinzione è necessario investire dal problema, che è o sarà comune a tante Casse di Previdenza, il legislatore.

Ringrazio dell'attenzione e auguro al Congresso un buon lavoro.

Avrei voluto prendere la parola, ma non ho fatto in tempo ad iscrivere un mio intervento.

Il tema congressuale - "*Semplificazione e innovazione: diritti e garanzie nell'Italia del cambiamento*" - era moderno, lungimirante e coinvolgente.

Finalmente ho avuto il piacere di ascoltare, da parte dei membri del Governo intervenuti, discorsi di squisita fattura tecnico-giuridica sulla funzione notarile, in particolare quello del Presidente del Consiglio dei Ministri Prof. Giuseppe Conte. Egli ha voluto ricordare il ruolo strategico del Notariato nella prevenzione dei conflitti con la conseguente conservazione dell'ordine sociale. In sostanza mi sembra abbia voluto evidenziare come il nostro ordinamento giuridico ponga il Notaio in una posizione di parallelismo con il Giudice, sottolineandone, però, la diversità nel collocare il primo nella fisiologia del diritto ed il secondo nella patologia.

Questa istituzionale e fondamentale funzione del notaio non può che determinare automaticamente l'esclusione dello stesso dall'assurda concezione dell'Antitrust che lo vorrebbe un mero libero professionista nel gioco del mercato e della illimitata libera concorrenza.

Ritengo, pur nel rispetto dell'impegno profuso nella sua delicata funzione in questo difficile momento storico per le professioni, che il Consiglio Nazionale del Notariato, in persona del suo Presidente, purtroppo abbia perduto l'occasione per affermare solennemente, in sede congressuale, che la libera professione, per i Notai, è soltanto una modalità di esercizio d'una pubblica funzione, che non li assoggetta a gerarchie e ne assicura l'indipendenza e la terzietà.

Ritengo, inoltre, che la Cassa Nazionale del Notariato, in persona del suo Presidente, sempre nel rispetto dell'impegno profuso nella sua delicata funzione in questo difficile momento storico, non abbia preso solennemente atto della necessità di orientare seriamente - e non con semplici proclamazioni - la sua attività verso un consistente incremento del *welfare* mediante un sostanziale aiuto sia ai notai in difficoltà economica e/o

fisica, che ai notai in pensione.

Al riguardo non depone bene la recente negazione di adeguamento delle pensioni al costo della vita ovvero di una modesta *una tantum* compensativa, nonostante la presenza di un ragguardevole avanzo di bilancio.

Mi ha rallegrato sentire che il Notariato si adegua al progresso tecnologico e alla necessità di affrontare le novità sul terreno dell'intelligenza artificiale e della *blockchain*. Ma soprattutto mi ha rallegrato sentire che qualunque compito tecnologicamente evoluto non può escludere le funzioni di controllo e garanzia che l'ordinamento giuridico attribuisce al notaio, soggetto terzo, caratterizzato dall'indipendenza.

Ultima notazione.

È stato veramente complicato e costoso raggiungere la sede del Congresso, così lontana dal centro della città e raggiungibile solo con taxi o veicolo personale.

Renato Campo

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'A.S.N.N.I.P.

Alla riunione del Consiglio Direttivo del **13 settembre 2018** erano presenti i Consiglieri Cinzia Maria Aicardi, Paolo Armati, Michele Giuliano, Virgilio La Cava, Prospero Mobilio, Marcello Oro Nobili, Paolo Pedrazzoli e Maria Cristina Stivali; era inoltre presente il direttore del Notiziario A.S.N.N.I.P. Alessandro Guidotti.

I Consiglieri, preso atto che con la recente elezione dei nuovi componenti si rendeva necessario conferire ai sensi del vigente Statuto gli incarichi consiliari in seno al Consiglio Direttivo, dopo breve discussione, all'unanimità hanno deliberato di nominare Presidente Paolo Pedrazzoli, Vice Presidente Paolo Armati, Tesoriere Orazio Ciarlo e Segretario Marcello Oro Nobili.

Il Presidente Pedrazzoli ha quindi informato che, in risposta ad espresse richieste della nostra Associazione, la Cassa Nazionale del Notariato ha negato sia la concessione dell'adeguamento pensionistico che di un assegno straordinario *una tantum* a favore dei pensionati.

La non concessione dell'adeguamento pensionistico è stata motivata sulla base dell'applicazione dell'articolo 22 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale

del Notariato il quale prevede che, per l'adeguamento automatico delle prestazioni pensionistiche, è necessario che siano di segno positivo sia la variazione dell'indice ISTAT sia la variazione percentuale della media individuale dei contributi versati alla Cassa nell'anno precedente.

Relativamente all'anno 2017 la variazione del primo parametro (indice ISTAT-FOI) è stata di segno positivo (+1,10%), ma la variazione del secondo parametro (variazione percentuale della media individuale dei contributi versati alla Cassa nell'anno precedente) è stata di segno negativo (-0,68%).

Il Presidente Pedrazzoli ha però rilevato che, indipendentemente dall'applicazione della rivalutazione automatica ed in considerazione della chiusura in positivo degli ultimi bilanci della Cassa, questa avrebbero potuto adottare una deliberazione di aumento delle pensioni avvalendosi dell'espressa previsione dell'articolo 22 comma 5 del Regolamento che recita: "il Consiglio di Amministrazione può, altresì, adottare deliberazioni di aumento delle pensioni indipendentemente dalla rivalutazione automatica."

La non concessione dell'assegno straordinario *una tantum* è stata però motivata sulla base dell'applicazione dell'articolo 21 comma 4 del Regolamento che prevede che la corresponsione dell'assegno straordinario può essere deliberata solo "qualora le disponibilità di bilancio superino in un determinato anno le previsioni".

Nell'anno 2017 tale condizione non si è verificata in quanto il bilancio consuntivo indica un avanzo di gestione inferiore a quello indicato nel bilancio di previsione.

È stato rilevato che, a causa dei sopra indicati meccanismi previsti nel Regolamento, dal 2011 ad oggi non vi è stata alcuna rivalutazione delle pensioni; volendo considerare le sole variazioni dell'indice ISTAT dal 2011 ad oggi, la pensione dei notai avrebbe avuto invece un notevole incremento.

Il dott. Pedrazzoli ha ricordato che la previsione dei sopra indicati parametri era stata inserita nel Regolamento nel periodo di crisi dell'anno 2011, per poter ottemperare alla Legge Fornero che prevedeva la necessità per gli Enti e le Casse di predisporre un bilancio attuariale a 50 anni rispettando specifiche prescrizioni. Tuttavia ora la situazione è diversa in quanto la crisi è notevol-

mente attenuata, c'è stata una ripresa, gli ultimi esercizi della Cassa sono in notevole avanzo e che per tali ragioni le prescrizioni ed i meccanismi di cui al Regolamento non hanno più ragione di essere.

Il Consiglio Direttivo ha quindi rilevato che è la terza volta che la Cassa risponde negativamente alle richieste dell'A.S.N.N.I.P. motivando il diniego con la mancanza delle condizioni previste nel Regolamento, mentre, se avesse voluto venire incontro alle richieste dei pensionati, avrebbe potuto avvalersi dell'articolo 22 comma 5 del Regolamento sopra citato. Dopo ampia ed approfondita discussione, preso atto di tale comportamento, pur ritenendo opportuno non interrompere il dialogo con la Cassa, il Consiglio ha deliberato di dare mandato al Presidente di incaricare un esperto giuslavorista di predisporre un parere in merito ad eventuali lesioni dei diritti dei notai pensionati.

In merito al nuovo Regolamento Privacy europeo n. 679/2016 entrato in vigore in Italia il 25 maggio 2018 che prevede una serie di adempimenti da parte dell'Associazione, il Consiglio ha incaricato il Presidente di individuare un soggetto terzo al quale demandare la gestione di tutte le incombenze derivanti dalla nuova normativa.

Con riferimento all'entrata in vigore della nuova polizza collettiva triennale stipulata tra il Consiglio Nazionale del Notariato e la società di assicurazioni AIG che assicura dalla responsabilità professionale tutti i notai pensionati alla data del 1° maggio 2018, per i sinistri denunciati nel vigore della polizza qualunque sia il tempo al quale risale l'evento dannoso ed in considerazione delle condizioni e dei parametri assicurativi previsti dalla nuova polizza collettiva, il Consiglio, ritenuto necessario confrontarsi con Assigeco per avere una proposta di polizza che sia chiaramente armonizzata con la nuova polizza collettiva stipulata dal Consiglio Nazionale del Notariato, ha dato mandato al dott. Pedrazzoli di continuare la trattativa con Assigeco e di riferire al prossimo Consiglio.

* * *

Alla successiva riunione del Consiglio Direttivo del **18 ottobre 2018** erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vicepresidente Paolo Armati, il Tesoriere Orazio Ciarlo, il Segretario Marcello Oro Nobili ed i Consiglieri Cinzia Maria Aicardi,

Michele Giuliano, Virgilio La Cava.

In ordine agli adempimenti previsti dal nuovo Regolamento Privacy Europeo, il Consiglio ha deliberato di dare affidare allo Studio Legale Manzini ed Associati di Bologna un servizio di consulenza per l'adeguamento della nostra Associazione al Regolamento UE 679/2016 e di assistenza annuale.

In previsione del Congresso Nazionale del Notariato il dott. Pedrazzoli ha illustrato le linee del proprio intervento che l'intero Consiglio Direttivo ha condiviso.

Per quanto concerne la problematica relativa alle nuove polizze di assicurazione Responsabilità Civile, il Presidente ha brevemente aggiornato in merito alla ripresa dei contatti con Assigeco per giungere al rinnovo della Convenzione e per meglio coordinare le polizze con la polizza collettiva nazionale.

LA PAROLA AGLI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. sollecita tutti i Notai, pensionati o in esercizio, così come tutti gli altri iscritti alla nostra Associazione, a collaborare inviando interventi scritti aventi ad oggetto riflessioni, proposte o suggerimenti in merito a problemi e necessità dei titolari di Pensione diretta o indiretta e degli altri aventi diritto a prestazioni erogate dalla Cassa Nazionale del Notariato; tali interventi verrebbero pubblicati - a richiesta anche in forma anonima - sul nostro Notiziario all'interno di questa rubrica espressamente dedicata ai lettori.

Gli interventi potranno essere inviati via posta alla redazione del Notiziario in 29121 Piacenza, Via San Donnino n° 23 al fax 0523/337656 o all'indirizzo di posta elettronica a.guidotti@studio-legale-guidotti.it.

* * *

Come è stato più volte annunciato, il prossimo anno ricorrerà il centenario dell'istituzione della Cassa. Un traguardo importante, un "compleanno" che certo sarà festeggiato.

Non potrebbe essere questa l'occasione per proporre un'iniziativa che aveva luogo lontano nel tempo, centinaia e centinaia di anni fa e cioè la

grazia? Nella storia leggiamo che per festeggiare un avvenimento particolarmente importante e felice, i sovrani concedevano una grazia speciale a determinate categorie di sofferenti. Beh...ora la Cassa potrebbe fare lo stesso e “graziare” quei pochi sciagurati che sono incautamente andati in pensione negli anni 2014 e 2015, prima di raggiungere il traguardo dei 75 anni, decidendo di concedere loro la liquidazione subito, anziché centellinarla in dieci anni.

Fra l'altro, ascoltando il discorso del Presidente Mistretta all'ultimo Congresso, sembra proprio che ci siano tutte le condizioni. Non ha forse il Presidente citato il Dalai Lama dicendo che la mente dev'essere elastica per poter cambiare? Si può quindi benissimo annullare una delibera pregiudizievole. Non ha citato Marx il quale sosteneva che gli uomini fanno la loro storia nelle condizioni in cui trovano le cose? Ora il lavoro è ripreso, la storia è cambiata, la stabilità della Cassa non corre pericoli se elimina la “decimazione” del TFR. Non ha raccontato quasi commosso la storia di Keith Jarret e del suo favoloso concerto a Colonia pur con un Bosendorfer in pessime condizioni? Ma il pianoforte della Cassa ormai è in ottime condizioni, non è più un Bosendorfer scordato, può ben suonare una deliziosa melodia per i colleghi svantaggiati.

Attendiamo fiduciosi.

Lavinia Vacca

* * *

Spett.le Redazione,
sono ultra-pensionato Notaio e indi Avvocato che si è preso cura di leggere con attenzione tutto il

testo del Notiziario n. 3/2018. Sono afflitto da molteplici malesseri sia di età (il nostro lettore ha ben 93 anni - n.d.r.) che di incidenti corporei che sempre si rinnovano.

Devo anzitutto farVi i miei sinceri e accorati complimenti: il Vostro coraggio di porre in evidenza per il nostro ceto tutti i disastrosi intenti demolitori a danno di libera concorrenza, sedi, competenze istituzionali per citarne alcuni. *Cui bono?* Noto *ad hoc*, che sulla base del “notariato latino” ho svolto la mia attività “notarile” sino ad oggi (solo pratiche successorie, atti di ultima volontà ecc.) sempre con spirito di accomodamento per un esito stragiudiziale, da pacificatore e come tale anche riconosciuto nel mio paese e oltre - e tutto questo in osservanza delle nostre norme di etica professionale - cioè da vero notaio.

Pertanto tutti noi poveri Notai dobbiamo restare fedeli a tutto quanto costituisce l'essenza del “vero Notaio” e opporci ai correnti tentativi legislativi contro il Notaio in ogni senso.

Lottiamo assieme, ognuno dal suo posto con la bandiera. Evviva il Notaio latino.

N.B. E che ne pensa la nostra odierna classe notarile? Coraggio!

Lettera firmata

AUGURI

In occasione delle festività di fine anno il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P., unitamente alla Direzione del Notiziario, rivolgono agli Associati e a tutti i lettori i migliori auguri di Buon Natale e di un sereno 2019.